

Rapporto trimestrale sullo stato del contenzioso tributario Periodo ottobre – dicembre 2012

Sintesi del rapporto

L'analisi dei dati del quarto trimestre 2012 conferma la tendenziale riduzione dei flussi dei ricorsi presentati rispetto agli analoghi periodi degli anni 2010 e 2011, già riscontrata nei precedenti trimestri del 2012.

In particolare per il primo grado di giudizio, in linea con quanto riscontrato nei primi trimestri del 2012, si accentua la riduzione, in termini assoluti e percentuali, delle cause con importi fino a 20.000 euro in cui è coinvolta l'Agenzia delle Entrate.

Si osserva, inoltre, un forte incremento delle decisioni assunte con provvedimenti monocratici, dovuto alla conclusione delle cause soggette alla definizione agevolata delle liti pendenti al 31 dicembre 2012 (prevista dall'articolo 39, comma 12, del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011 n. 111).

Il numero delle decisioni sulle istanze di sospensione presso le CTP diminuisce per il secondo trimestre consecutivo, e il loro valore medio si riduce, raggiungendo il valore medio trimestrale più basso tra quelli registrati nei trimestri precedenti. Inoltre, diminuisce, in entrambi i gradi di giudizio, la percentuale di decisioni sulle sospensioni assunte entro il termine di 180 giorni.

Febbraio 2013

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2012 il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (n. 80.583) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (n. 46.764), contribuendo alla riduzione della giacenza del 6,65% rispetto all'inizio dell'anno. Anche presso le Commissioni tributarie regionali, il numero degli appelli definiti (n. 20.566) nel periodo in esame risulta superiore al numero degli appelli pervenuti (n. 16.842), contribuendo alla riduzione della giacenza presso il secondo grado di giudizio dell'1,10% rispetto all'inizio dell'anno.

Il confronto tendenziale del flusso dei ricorsi presentati presso le CTP durante il quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre del 2011, vede una diminuzione del 19,31% (-11.190 ricorsi).

L'analogo confronto del flusso degli appelli depositati presso le CTR vede il nuovo contenzioso presentato nel trimestre ottobre-dicembre del 2012 in crescita rispetto al flusso registrato nello stesso trimestre del 2011 (+1.455 ricorsi pari al 9,46%).

Il flusso dei ricorsi definiti nel trimestre in esame cresce, rispetto all'analogo periodo del 2011, del 26,43% presso le CTP e del 49,00% presso le CTR.

L'incremento della capacità definitoria delle CCTT¹ è dovuto al forte aumento delle decisioni assunte a seguito dell'adesione da parte del contribuente alla procedura della definizione delle liti pendenti in Commissione tributaria al 31 dicembre 2011, di valore non superiore a 20.000 euro¹. Si ricorda, infatti, che per le controversie individuate dai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate in appositi elenchi era prevista la sospensione del giudizio fino al 30 settembre 2012.

In particolare, sempre con riferimento al 4° trimestre del 2012:

- presso le CTP: le cause definite con decreto presidenziale sono state 18.409, contro 2.361 ricorsi definiti con decreto nello stesso periodo del 2011 e i 2.710 ricorsi definiti nello stesso periodo del 2010; delle citate cause definite con decreto, il 95,40% (pari a 17.542) sono con valore inferiore/uguale a 20.000 euro;
- presso le CTR: gli appelli definiti con decreto presidenziale sono stati 5.503, contro i 198 appelli definiti con decreto nello stesso periodo del 2011 e i 453 appelli definiti nello stesso periodo del 2010; dei citati appelli definiti con decreto, il 94,17% (pari a 5.182) hanno un valore inferiore/uguale a 20.000 euro.

¹ L'articolo 39, comma 12, del decreto legge n. 98/2011, prevede che "le liti fiscali di valore non superiore a 20.000 euro in cui è parte l'Agenzia delle entrate, pendenti alla data del 31 dicembre 2011 dinanzi alle commissioni tributarie o al giudice ordinario in ogni grado del giudizio e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento delle somme determinate ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 dicembre 2002, n. 289" ... "gli uffici competenti trasmettono alle commissioni tributarie, ai tribunali e alle corti di appello nonché alla Corte di cassazione, entro il 15 luglio 2012, un elenco delle liti pendenti per le quali è stata presentata domanda di definizione. Tali liti sono sospese fino al 30 settembre 2012. La comunicazione degli uffici attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto deve essere depositata entro il 30 settembre 2012. Entro la stessa data deve essere comunicato e notificato l'eventuale diniego della definizione".

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre si conferma la riduzione del contenzioso in ingresso rilevata durante tutto il 2012. La tendenza alla riduzione è confermata dal fatto che, escludendo il trimestre luglio-settembre in cui vige la sospensione feriale dei termini, il valore riferito al trimestre in esame è il più basso tra i valori trimestrali registrati nel triennio 2010-2012.

Con riguardo ai ricorsi presentati verso uno o più enti impositori, il 48,72% del totale interessa l'Agenzia delle Entrate; seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia e gli Enti Territoriali, che registrano percentuali rispettivamente pari al 22,00% e al 17,71%.

La citata riduzione del contenzioso nel primo grado di giudizio riguarda soprattutto le cause per valori sotto i 20.000 euro che sono presentate contro atti dell'Agenzia delle Entrate. Infatti, il flusso di nuovo contenzioso nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e con importi inferiori a 20.000 euro diminuisce del 55,58% (pari a circa -14.800 ricorsi) rispetto al 4° trimestre del 2011.

Se si limita, invece, l'analisi al contenzioso nei confronti degli **enti diversi** dall'Agenzia delle Entrate, si osserva, rispetto ai dati del 4° trimestre del 2011, che:

- il contenzioso complessivo cresce di circa 4.200 ricorsi, pari al 21%;
- il contenzioso di valore inferiore/uguale a 20.000 euro cresce di circa 3.800 ricorsi, pari al 23%;
- il contenzioso di valore inferiore/uguale a 20.000 euro verso Equitalia, registra un incremento superiore a 3.000 ricorsi, pari al 74%.

La riduzione complessiva del contenzioso nel primo grado di giudizio, pertanto, è da attribuirsi agli effetti deflativi degli istituti del reclamo e della mediazione, disciplinati dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, il quale prevede che per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. La presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2012 ammonta a circa 5,485 miliardi (mld) di euro (per il 4° trimestre dell'anno 2011, il valore complessivo era di 6,309 mld di euro). Il 69,33% del totale del numero dei ricorsi presentati nel trimestre di riferimento è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro; la percentuale riferibile al suddetto valore riscontrata nel 4° trimestre dell'anno 2011 è stata pari a circa il 74,86%.

Il valore medio delle controversie cresce passando da 108.878,81 euro per ricorso pervenuto nel quarto trimestre del 2011 a 117.292,18 euro per ricorso pervenuto nel quarto trimestre del 2012.

Il tributo maggiormente coinvolto nei ricorsi depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (21,19%), seguito dall'IVA (14,14%) e dall'IRAP (11,69%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati maggiormente dalle persone fisiche (71,27%), seguite dalle società di capitale (18,18%).

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 40,06% dei ricorsi in entrata coinvolge i Servizi Privati, il 32,62% l'Industria e il 19,15% il Commercio.

Circa gli esiti dei ricorsi definiti nel trimestre di riferimento, la percentuale delle sentenze favorevoli al contribuente e agli Uffici risultano essere rispettivamente il 26,03% e il 39,45%.

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (63,80%), mentre quella a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono Altri Enti (40,92%).

Il 4° trimestre 2012 vede crescere in modo consistente il numero di ricorsi definiti riconducibili alla categoria **Altri Esiti**, che rappresentano il 25,36% del totale. Infatti, nei precedenti trimestri dell'anno, i ricorsi definiti con esiti riferibili a tale categoria hanno inciso per 13,06% nel primo trimestre, per il 12,38% nel secondo trimestre e per il 19,23% nel terzo trimestre.

In particolare, il contenzioso complessivamente definito contro l'Agenzia delle Entrate, riconducibile nella suddetta categoria, cresce in termini percentuali, registrando la più alta incidenza registrata dall'inizio dell'anno pari a al 34,88% nel quarto trimestre, e risulta influenzato dalla conclusione del procedimento di definizione agevolata delle liti pendenti, con un valore definito inferiore/uguale a 20.000 euro, in cui è parte l'Agenzia stessa, previsto dall'articolo 39, comma 12, lett. d), del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98. Le suddette liti che vedono coinvolti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, definite con decreto presidenziale il cui esito è da iscriversi nella categoria Altri esiti, passano da **solì 939 ricorsi** definiti nel 4° trimestre del 2011 a **11.620 ricorsi** definiti nello stesso trimestre del 2012.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 14.750 e diminuiscono sia rispetto al trimestre precedente (-1.051 istanze pari a -6,65%), sia rispetto al 4° trimestre dell'anno 2011 (-2.095 istanze pari a -12,44%).

Il valore economico complessivo delle controversie per le quali è stata richiesta la sospensione, pari a circa 1,8 miliardi di euro, diminuisce sia rispetto al trimestre precedente (-1,5 mld di euro pari al -45,60%), sia rispetto al 4° trimestre dell'anno 2011 (-0,676 mld di euro pari al -27,38%).

Il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione scende a 121.595,50 euro, il più basso tra i valori medi registrati nei precedenti trimestri dell'anno (124.684,21 euro nel 1° trimestre 2012, 146.737,64 euro nel 2° trimestre e 208.655,16 euro nel 3° trimestre), ed inferiore anche nei confronti del valore medio registrato nel 4° trimestre del 2011 (pari a 146.612,42 di euro).

Gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, analogamente ai trimestri precedenti dell'anno in corso, registrano un sostanziale equilibrio tra le istanze accolte (51,06%) e le istanze respinte (48,94%). Nel 4° trimestre 2011 le istanze accolte rappresentavano il 54% delle istanze decise.

Il valore delle sospensive accolte nel 4° trimestre rappresenta il 68,55% del valore complessivamente richiesto.

L'analisi dei dati relativi alle CTP aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- le aree geografiche in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte sono il Nord-Est e il Centro (rispettivamente con 54,58% e il 54,28%), mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 48,57%%;
- le regioni del Nord-Ovest e del Nord-est registrano la percentuale più alta con riguardo al valore delle istanze presentate (rispettivamente con 80,12% e il 75,50%).

Presso le CTP, il 69,40% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è in diminuzione rispetto a quello registrato nel terzo trimestre dell'anno in corso, pari all'85,11%. Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Valle d'Aosta (100%), il Friuli Venezia Giulia (96,09%) e il Trentino Alto Adige (95,52%). Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (33,33%), la Sicilia (42,65%) e la Sardegna (61,12%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2012 si attesta a 16.842, in costante aumento – ad eccezione del trimestre luglio-settembre – nel corso dell'anno 2012. Differentemente dal contenzioso presso le CTP, quello attivato in secondo grado nel trimestre di riferimento è in crescita anche rispetto all'analogo periodo del 2011 (+1.455 pari al 9,46%). La crescita è dovuta soprattutto alle cause con valore inferiore/uguale a 20.000 euro, che incrementano sia in termini assoluti (+1.600 rispetto al 4° trimestre del 2011), che percentuali (+5 punti percentuali rispetto all'incidenza registrata nel 4° trimestre del 2011).

Con riguardo agli appelli che coinvolgono uno o più enti impositori, il 72,88% del totale interessa l'Agenzia delle Entrate; seguono gli appelli che coinvolgono gli Enti Territoriali e Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 10,80% e al 7,41%.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2012 ammonta a circa 4,253 mld di euro (anno 2011 valore complessivo circa 3,3 mld di euro).

Il valore medio delle controversie, comunque, cresce passando da 215.496,08 euro per appello pervenuto nel quarto trimestre del 2011 a 252.547,96 euro per appello pervenuto nel quarto trimestre del 2012.

L'incidenza degli appelli presentati dagli Uffici nel quarto trimestre (55,19%), è superiore agli appelli presentati dai contribuenti analogamente a quanto riscontrato nello stesso trimestre degli anni 2010 e 2011 (rispettivamente pari a 50,11%, il 55,38%).

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (26,38%), seguito dall'IVA (19,62%) e dall'IRAP (18,55%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli depositati nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (59,30%), seguite dalle società di capitale (30,52%).

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche coinvolte negli appelli, il 44,45% rientra nell'Industria, il 31,04% nei Servizi Privati e il 17,68% nel Commercio.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, le percentuali delle sentenze favorevoli al contribuente e agli Uffici risultano essere rispettivamente il 32,14% e il 34,30%.

In particolare, la più alta percentuale di successo riferibile all'ente impositore, si registra nelle cause che coinvolgono Equitalia (57,58%) e gli Enti territoriali (53,57%), mentre la più alta percentuale di successo a favore del contribuente si registra nelle cause che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane (49,40%) e l'Agenzia del Territorio (47,55%).

Anche nel secondo grado di giudizio si osserva, nel trimestre di riferimento, una importante percentuale di controversie concluse con esito che entra nella categoria **Altri Esiti**, pari al 26,74%, che rappresenta la più alta incidenza percentuale registrata dall'inizio dell'anno (4,37% nel primo trimestre; 4,36% nel secondo trimestre; 11,31% nel terzo trimestre) e risulta influenzata dalla chiusura della procedura della definizione agevolata delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate ².

Analogamente al primo grado di giudizio, si osserva che gli appelli con un valore inferiore/uguale a 20.000 euro, che vedono coinvolti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, definiti con decreto presidenziale il cui esito è da iscriversi nella categoria Altri esiti, passano da soli **19 appelli** definiti nel 4° trimestre del 2011 a **3.443 appelli** definiti nello stesso trimestre del 2012.

Il numero delle istanze di sospensione decise, concernenti le sole irrogazioni di sanzioni, sono pari a 476, in diminuzione rispetto al 3° trimestre del 2012 (-29,90%), ma superiore rispetto a quelle decise nel 4° trimestre del 2011 (+32,59%).

Le istanze di sospensione accolte rappresentano il 39,50% delle istanze decise, percentuale sostanzialmente analoga a quelle riscontrata nel 4° trimestre del 2011 (39,80%) e in calo rispetto al 3° trimestre 2012 (44,48%).

Presso le CTR, l'80,67% delle istanze decise sono state definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria. Tale dato è in diminuzione rispetto all'analogo registrato nel terzo trimestre dell'anno 2012, pari all'89,69%. Le CTR dell'Abruzzo, del Friuli Venezia Giulia, delle Marche, dell'Umbria e le CT di 2° grado di Bolzano e Trento registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni. Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (28,00%), del Piemonte (33,33%) e della Puglia (68,75%).

Le analisi sull'andamento del contenzioso tributario sono curate dall'Ufficio IV della Direzione della giustizia tributaria.

Via dei Normanni, 5 – 00184 Roma
Tel. 06/93836699 - fax 0650171779
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it

² Vedi nota 1